

al valore dato ai formati digitali aperti. Le proposte comprendono: occuparsi della pubblicazione di riviste e monografie digitali, della cura di blog accademici, funzionali alla comunicazione e diffusione rapida di contenuti di qualità accademica (dibattiti, notizie, recensioni, progetti e risorse, resoconti), occupandosi anche degli standard per la conservazione; la pubblicazione di riviste o monografie Open Format, a commento aperto o “revisione paritaria aperta” (quest’ultima proposta pone la necessità di ruoli di mediazione della comunicazione, gestione dei commenti: un nuovo impulso alla collaborazione con esperti di comunicazione digitale, oltre all’acquisizione di nuove competenze); e ancora, progetti digitali, come l’edizione digitale del Codice Pallavicino dotata di ISBN e DOI, risultato del progetto Codice Pelavicino Digitale, e ottenuto anche grazie all’interesse condiviso con il Sistema bibliotecario dell’Università di Pisa. Naturalmente la realizzazione di tali progetti include una strategia condivisa e ben definita, fondata sulla collaborazione, chiari obiettivi di disseminazione, chiara definizione dei ruoli dei bibliotecari e del comitato editoriale.

Pierre Mounier (Open Edition) ha affermato che le biblioteche di ricerca dovrebbero sì fornire servizi specifici di UP per la propria specifica comunità di riferimento, ma con il coinvolgimento di altre e più strutturate infrastrutture. Piccoli gruppi locali non possono sostenere obiettivi di visibilità e diffusione internazionale e nazionale della comunicazione scientifica. Viene anche notata da Pierre Mounier la fragilità delle iniziative editoriali di biblioteche accademiche e dei servizi di UP; il workflow editoriale da gestire è estremamente complesso per fasi, attività e competenze in campo: possono questi piccoli team di bibliotecari/esperti farsi carico di tutto questo con efficacia ed efficienza? Anche per sostenere queste iniziative di carattere locale, devono necessariamente coinvolgere infrastrutture che dispongono di forze maggiori (risorse umane e monetarie, oltre che di competenze), definendo i termini di collaborazione.

In conclusione, nella diffusione della scienza realizzata dalle università, le University Press sono destinate ad assumere un ruolo imprescindibile e con loro le biblioteche chiamate a mettere in campo le proprie competenze di gestione, disseminazione e conservazione dell’informazione digitale: a pat-

to che cerchino la collaborazione delle UP e delle altre “parti” in gioco. Il filo conduttore che lega ogni possibile riflessione scaturita dagli interventi riportati resta infatti il tema della collaborazione.

ELENA GIUSTI

Master DILL

elenagiusti12@gmail.com

NOTE

¹ “Biblioteche accademiche e University Press: quali prospettive per l’editoria Open Access”, workshop tenutosi durante il Convegno “La biblioteca aperta” il 17 marzo 2017, organizzato dal Master DILL con la collaborazione della Commissione AIB CNUR. Le presentazioni sono pubblicate su Slideshare all’URL <https://www.slideshare.net/DigitalLibraryLearning/clipboards/digital-library-in-principle-and-practice>

La biblioteca collaborAttiva nel segno dell’inclusione

Anche quest’anno il Sistema bibliotecario Milano (SMB) ha partecipato al Convegno delle Stelline allestendo nella Sala Toscanini uno spazio espositivo e proponendo un programma di incontri. *La Biblioteca collaborAttiva* è la denominazione che sintetizza efficacemente il generale orientamento delle biblioteche comunali di Milano a intraprendere attività che nascono dalla collaborazione di reti professionali e dalla partecipazione attiva di cittadini e associazioni. In questo modo le biblioteche diventano uno strumento di coinvolgimento per tutti, attivo su

contenuti di attualità culturale e sociale: integrazione, multiculturalità, digitale, design, verde urbano. Tra le iniziative presentate alle Stelline il progetto *Parco delle Lettere Milano* è un chiaro esempio di questa tendenza. Inaugurato da poco, ha l'obiettivo di valorizzare i giardini di sei biblioteche comunali e sette parchi pubblici, in particolare nelle periferie, offrendo alla cittadinanza occasioni di incontro per esperienze creative su temi legati alla cultura e alla natura, in aree appositamente attrezzate in modo innovativo. L'iniziativa è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica, Verde e Agricoltura, il Forum Cooperazione e Tecnologia, l'Associazione Milano Makers, l'Associazione Quarto Paesaggio e con il contributo della Fondazione Cariplo. Il progetto è sviluppato gradualmente, in stretto rapporto con i Municipi e le associazioni di cittadini presenti nei quartieri, che prendono parte a vari tavoli partecipativi per esprimere proposte sulle manifestazioni che saranno organizzate nella bella stagione e comprenderanno presentazioni di libri, incontri, bookcrossing, concorsi letterari e altro. Al Convegno sono stati esposti i modellini dei progetti vincitori del concorso "green design" rivolto a studenti, auto produttori, designer e architetti per la realizzazione degli arredi da utilizzare nelle aree verdi in funzione delle attività previste.

Molto apprezzata dal pubblico della Sala Toscanini e da moltissimi milanesi (a oggi sono quasi 70.000 i download registrati) è la proposta finalizzata alla diffusione della lettura digitale *Milano da leggere* che, grazie alla collaborazione di vari editori, ha offerto uno scaffale virtuale di libri di narrativa noir ambientati a Milano. Maestri riconosciuti del thriller milanese come Scerbanenco, Olivieri, Biondillo, Tuzzi, Carcano, Colaprico, Luzzi, De Angelis, Crapanzano, Gurrado, raccontano la metropoli da prospettive diverse. Fino al 31 maggio, gli appassionati di questo genere possono scaricare gratuitamente i dieci e-book semplicemente inquadrando con i loro smartphone i QRcode riprodotti in locandine e manifesti che, grazie alla sponsorizzazione tecnica di ATM, sono stati diffusi negli autobus e nelle stazioni della metropolitana.

Nella Sala Toscanini i visitatori hanno anche potuto apprezzare l'utilissima e attraente mostra *Vietato non sfogliare*, ideata e curata da Area onlus

MILANO BIBLIOTECHE

RENATO OLIVIERI
GIA' CANTAVO IL MARCHIO
il giallo della strada
BAGNERA
GIORGIO SCERBANENCO
IL MARCHIO
LUCIFERO

**SCARICA E LEGGI
FINO AL 31 MAGGIO**

ALBERTO DE ANGELIS
PIERO COLAPRICO
Arrivano
i NAM
DARIO CRAPANZANO

www.comune.milano.it/milanodaleggere

ATM per la cultura - sponsor tecnico | in collaborazione con
AGENZIA LETTERARIA MONDADORI | Garzanti | MERAVIGLI | AREA

di Torino, che ha lo scopo di evidenziare le potenzialità della letteratura per l'infanzia collegata alla disabilità come strumento di scambio e integrazione. La scelta dei libri, come hanno spiegato in un intervento Elena Corniglia e Marcella Ercole, considera soprattutto l'accessibilità e la copresenza, nello stesso testo, di più codici (linguistici, iconici, narrativi, sensoriali) tali da favorire la lettura come terreno di incontro tra bambini con abilità diverse, e privilegia quei libri che propongono una rappresentazione non stereotipata della disabilità. Le professioniste di Area Onlus hanno inoltre offerto al pubblico una panoramica esaustiva sulle risorse più recenti e valide per far conoscere caratteristiche e potenzialità di questi libri così preziosi per rendere la lettura sempre più inclusiva e universale. Il tema della lettura accessibile è caro al Sistema bibliotecario Milano che ha di recente aderito alla Rete Biblioteche InBook.

Un'altra iniziativa presentata in occasione del Convegno delle Stelline è stata *Mamma Lingua*, il progetto di "Nati per Leggere Lombardia" in collaborazione con IBBY Italia e altre realtà territoriali. Si tratta di una bibliografia di libri per bambini in età prescolare nelle sette lingue più parlate dalle comunità immigrate nel nostro paese: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno e spagnolo.

lo, che costituiscono il nucleo della mostra bibliografica itinerante e degli scaffali multilingue in allestimento presso alcune biblioteche di SBM e di altri sistemi bibliotecari della città metropolitana. La divulgazione della bibliografia vuole consentire ai bambini nati in Italia di trovare libri in cui riconoscano la loro lingua in modo che ciò possa promuovere la convivenza culturale e l'integrazione. Noto richiamo ha suscitato il totem predisposto per *Art Bonus – Chiamata alle arti – Diventa anche tu mecenate*, l'iniziativa statale destinata, nel caso specifico, alla raccolta di donazioni per restituire l'originario splendore alle tele che adornano la bella Sala del Grechetto di Palazzo Sormani, sede della Biblioteca centrale. Nell'occasione sono state offerte ai visitatori artistiche cartoline con le riproduzioni di animali raffigurati sulle pareti della Sala. Un incontro è stato dedicato al *Patto di Milano per la Lettura*, e in particolare al tema della lettura ad alta voce. Di cosa parliamo, quando diciamo "leggere ad alta voce"? Quanto sono importanti la comprensione del testo, l'uso del corpo, la capacità di ascoltare? Marco Zapparoli di "Letteratura rinno-

vabile" e Giorgina Cantalini della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, che hanno curato la formazione dei primi 400 lettori volontari del Patto, hanno proposto un incontro-laboratorio, alternando il racconto delle loro esperienze formative ad alcuni esercizi pratici.

Giorgina Cantalini, in particolare, ha parlato del suo metodo per leggere ad alta voce, nato dalle difficoltà di lettura riscontrate nei suoi giovani allievi attori, trasformatosi poi in un sistema per imparare a leggere *ex novo* attraverso l'uso di tutto il corpo. L'esposizione teorica è stata accompagnata da brevi dimostrazioni volte a mostrare l'importanza di riscoprire e restituire, attraverso l'uso del corpo e del gesto, l'invisibile tessitura testuale e la logica discorsiva in esso contenuta. È questo il metodo da cui ha tratto spunti per la didattica utilizzata nella formazione dei lettori volontari del *Patto per la Lettura*, con benefici evidenti nella comprensione del testo, nella sua comunicazione, nell'abbassamento della soglia di preoccupazione da performance e nell'attivazione spontanea dell'immaginazione da parte degli allievi. Il risultato più importante è stato vedere come il testo sia emerso al centro di tutto, compreso, assaporato, condiviso con soddisfazione e rinnovato entusiasmo, tutti elementi fondamentali da trasmettere al pubblico degli ascoltatori.

A seguire, nel pomeriggio della stessa giornata, è stato presentato il progetto *You Media. Dal gioco all'artigianato digitale*. "Seguendo la linea di pensiero che vuole le biblioteche di pubblica lettura sempre più impegnate come promotrici di un welfare culturale diffuso e di educazione all'informazione", affermano Monica Achille e Federico Pasotti, coordinatori del progetto, "il Sistema bibliotecario di Milano ha recentemente strutturato e riorganizzato la propria attività in un'ampia e articolata azione di Information e Digital Literacy, in cui è prevista anche questa iniziativa, che si pone l'obiettivo di garantire un'alfabetizzazione informatico-digitale all'interno di alcune biblioteche del Sistema". *You Media* si articola in due attività: la creazione di FabLab e laboratori per la stampa 3D destinati a un pubblico adulto e la creazione di laboratori digitali per il coding, per la realizzazione di videogiochi e programmi di animazione e robotica rivolti a un pubblico più giovane, ragazzi e adolescenti, questi ultimi tradizionalmente considerati tra i target più critici per le biblioteche di pubblica lettura.



L'angolo dedicato a In-book e all'iniziativa MammaLingua in Sala Toscanini

Gli obiettivi che ci si propone sono, da un lato, operare per superare le disuguaglianze nell'accesso, nella conoscenza e nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e digitali più innovative; dall'altro, avvicinare la biblioteca ai linguaggi digitali e virtuali che sono più vicini alla realtà, agli interessi e alle esigenze dei giovani, nativi digitali. Interlocutori privilegiati in questo percorso sono i FabLab e i Coderdojo, che presentano diversi elementi di contatto con le biblioteche: garantiscono l'accesso libero al pubblico; si propongono di sviluppare conoscenza distribuita e diffusa, favorendo un processo di democratizzazione della conoscenza stessa; sono radicati nel territorio; operano in rete; fanno della cooperazione e della condivisione della conoscenza uno dei propri tratti distintivi; utilizzano prioritariamente sistemi e programmi *open source*. Le biblioteche si pongono quindi in veste di garanti della diffusione dell'alfabetizzazione digitale a più livelli, creando sinergie e reti con partner che condividono le medesime finalità e la medesima "filosofia di coinvolgimento e condivisione".

FABRIZIO TERNELLI

Sistema bibliotecario di Milano
fabrizio.ternelli@comune.milano.it
con i contributi di Monica Achille
e Giorgina Cantalini

Gli archivi tra nuovi ruoli e ricerca della qualità

La giornata dedicata alle tematiche archivistiche nell'ambito dell'annuale appuntamento delle Stelline appare come una consolidata

consuetudine. Negli ultimi anni è stata dedicata ad Archimista e alla sua lenta ma, sembrerebbe, indovinata evoluzione: da strumento di produzione di banche dati inventariali a veicolo di pubblicazione on line.

Il cambiamento del lavoro degli operatori nei nuovi contesti tecnologici e l'aspirazione a migliorare la qualità del lavoro archivistico attraverso la condivisione di buone pratiche e risorse informative ha indotto gli organizzatori dell'iniziativa ad ampliare gli orizzonti e le tematiche.

Il tema affrontato quest'anno, volutamente non circoscritto, si può infatti approssimativamente sintetizzare nel modo seguente: come cambia il ruolo ma anche il concreto operare degli addetti, alla luce di alcuni significativi cambiamenti del quadro normativo e tecnologico.

Titolo scelto per l'incontro, a cura della Struttura Istituti e luoghi della Cultura e Soprintendenza Beni librari di Regione Lombardia: *Inventari e censimenti: pubblicazioni locali e sistemi nazionali*, con interventi di Claudio Gamba, Dirigente Struttura Istituti e luoghi della Cultura di Regione Lombardia (*Gli archivi storici nella nuova legge della cultura*), Stefano Vitali, Direttore dell' ICAR-Istituto centrale per gli archivi del MiBACT (*Il raccordo fra i sistemi locali, regionali e nazionali e il ruolo del SAN-Servizio Archivistico nazionale*), Maurizio Savoja, Soprintendente archivistico e bibliografico della Lombardia (*Riflessione sulle banche dati di descrizione archivistica*), Francesca Varalli, Archivi storici, SIRBeC e portale Lombardia Beni culturali di Regione Lombardia (*La "scheda progetto" nei lavori di descrizione archivistica*).

Nel mese di ottobre 2016 il consiglio regionale della Lombardia ha approvato una legge, la numero 25 per l'esattezza, che titola "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo". Si tratta di un insieme di norme "di sintesi e di principio", così le ha definite Claudio Gamba, dirigente regionale e relatore sul tema. Il nuovo testo abroga diciannove leggi precedenti, ne aggiorna e sintetizza i contenuti. Si passa da dispositivi analitici e "procedurali" ad un *corpus* sintetico, che delinea il quadro generale e demanda gli aspetti operativi ad atti di programmazione: un piano triennale da cui discendono programmi annuali di attuazione. La legge definisce i ruoli dei vari soggetti, pubblici e privati, e regola tutti gli ambiti di attività: dalle biblioteche ai musei, dallo spettacolo dal vivo ai beni immateriali.